

## GLI OSPITI DELLA CARITAS LODIGIANA IN VISITA ALL'AFRICA DI LUIGI POLETTI

■ L'Eritrea, dove andò il padre di Luigi Poletti e da dove viene Fithawit; la Guinea, le cui coste sono evocate in una poesia in lingua italiana letta dal giovane Mamadou; il Togo, dove lo stesso Poletti è tornato per dieci anni fino al 2013, in viaggi che assomigliavano a "ritoreno a casa", e da dove viene la signora Awa. I Paesi di origine dei migranti ospitati da Caritas lodigiana incontrano la storia dell'artista che sta esponendo alla Bpl Arte: questo l'incontro emozionante vissuto ieri mattina allo Spazio Bipielle arte di Lodi dove Poletti e la moglie hanno fatto da guida a un gruppo di quaranta visitatori speciali. Stupore negli occhi degli ospiti per i quadri dell'artista realizzati anche con la terra rossa del Togo; per la modalità con la quale Poletti ha reso le strade africane che si inoltrano nel verde, per la familiarità ritrovata nelle forme delle mamme ritratte. Momodou del Gambia e Augustin del Camerun, musicisti, si sono intrattenuti con Poletti ad ammirare tamburi e kora. Molti hanno avuto uno scambio con Poletti e ritrovato magari nelle sue fotografie anche quelle scattate con don Andrea Tenca, direttore di Caritas lodigiana, e don Luca Malsano parroco di San Florano, dove è ospitata una famiglia che viene dal Marocco. I visitatori di questa mattinata speciale sono stati colpiti anche



dal video che è in mostra e che mostra la vita quotidiana e il mercato in Togo. A fare da tram-

ite per rendere possibile la visita è stata Rosanna Pellicani, docente a Brera e volontaria alla

scuola di Itallano di Caritas lodigiana.

**Raffaella Bianchi**